

VareseNews

Il Varese future Recovery plan è pronto, integrato dai suggerimenti dei cittadini

Pubblicato: Giovedì 6 Maggio 2021



La prima versione del “Varese Future – Recovery Plan” presentata a inizio febbraio era già frutto del confronto in cabina di regia tra oltre 70 persone, rappresentanti di 30 realtà diverse, tra associazioni di categoria e realtà cittadine, attive su 9 tavoli tematici, ciascuno dei quali si era già riunito decine di volte per arrivare alla prima stesura. Nella mattinata di giovedì 6 maggio la Giunta di Palazzo Estense ha presentato **la seconda versione del documento, quella che in questi giorni viene presentata al Governo italiano, ai parlamentari europei e ai consiglieri di Regione Lombardia e nata da una seconda fase di ascolto del territorio**, durante la quale cittadini e comitati hanno proposto al Comune di Varese, idee e suggerimenti che hanno integrato e aggiunto progettualità al “Varese future – Recovery plan”. All’interno progetti per la città per un valore complessivo stimato attorno ai 250 milioni di euro.

“Il Piano redatto dimostra che Varese è dinamica, pronta ad impiegare al meglio le risorse europee disponibili – ha detto il sindaco **Davide Galimberti** – La qualità dei progetti presentati sarà determinante per cogliere l’opportunità offerta dall’Europa e ottenere così importanti ricadute per Varese”.

“Grazie all’ulteriore contributo arrivato nelle ultime settimane, il Varese future plan è ancora più articolato e propositivo per sostenere e cambiare in meglio diversi aspetti della vita dei cittadini, dal tessuto economico e produttivo al lavoro, dalla valorizzazione di ambiente e cultura, anche in chiave turistica all’istruzione”, ha aggiunto **Ivana Perusin**, assessora allo Sviluppo alle Attività produttive citando ad esempio le proposte per **colmare lo svantaggio competitivo con la Svizzera** attraverso vantaggi fiscali e semplificazione delle pratiche burocratiche, o la riqualificazione e rilancio della **funicolare del Campo dei Fiori** (inserita proprio nelle ultime settimane) o ancora la proposta del **Tram-treno per ridurre i tempi di percorrenza tra Milano e Varese**.

Il Varese future Recovery Plan è pronto per essere inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri per intero e poi, spaccettato in base alle diverse aree di interesse, sarà sottoposto anche a 12 diversi ministeri tra cui Innovazione tecnologica e digitalizzazione, Pari opportunità, Disabilità, Turismo, Sviluppo economico, Politiche agricole e forestali, Tutela del territorio, Trasporti, Lavoro e politiche sociali, Istruzione, Beni, attività culturali e turismo. Inoltre il documento sarà inviato ai parlamentari europei e ai consiglieri regionali.

“La vera forza di questo documento sta nel **lavoro sinergico messo in campo dai diversi assessorati e con i cittadini**“, ha affermato l’assessore al Turismo, digitalizzazione e grandi eventi **Fabrizio Lovato**, riprendendo un concetto sottolineato anche dall’assessora ai Quartieri **Francesca Strazzi**: “La grande collaborazione tra i diversi ambiti fa sì che i rioni siano tutti presenti nei progetti del Plan, siano questi centrati sull’economia o sulla cultura, sulla riqualificazione ambientale o la scuola”.

Proprio all’ambito scolastico è stata data particolare attenzione, come centro nevralgico da cui dipende la qualità di vita in città per le famiglie: “Rispetto alle scuole il Comune ha un ruolo di **ammodernamento, riqualificazione energetica e digitalizzazione**, le cui carenze sono emerse prepotentemente in periodo Covid – ha detto l’assessora ai Servizi educativi **Rossella Dimaggio** –

Varese ha la fortuna di avere in pratica un plesso scolastico in ogni quartiere, per questo **le scuole devono diventare dei poli socio-culturali per tutta la cittadinanza**, un luogo dove non solo si formano i bambini, che sono cittadini i cittadini di domani, ma dove anche i genitori si incontrano, condividono e sviluppano idee e progetti”. Citata, in questa prospettiva, l’idea di **creare dei poli educativi 0-6 anni** (come per il progetto già presentato a San Fermo): “La continuità educativa tra nidi e scuole dell’infanzia già c’è, ma il polo offre più che uno spazio per le diverse sezioni – ha spiegato la Dimaggio – Diventa punto di incontro dove creare e offrire laboratori e confronto tra i genitori,. Un luogo aperto alle più moderne istanze pedagogiche capace anche di offrire servizi in grado di facilitare la conciliazione dei tempi e quindi benessere per le giovani famiglie e in particolare per le mamme perché possano avere pari opportunità di scelta e di vita”.

Il Varese future recovery Plan è quindi pronto, ma **la partecipazione dei cittadini non termina qui: “Apriremo tavoli tematici per approfondire i diversi progetti”**, ha anticipato l’assessora Perusin chiedendo esplicitamente la partecipazione dei cittadini.

Lidia Romeo
lidiaromeo@gmail.com